

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Nel tutti i giorni, ognitanti i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 82, per un semestre lire 46, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caraffi) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 418 *presso* il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero strarato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 29 Novembre

Giorni sono l'Imparzial di Madrid lamentava la poca energia del partito monarchico del disfondere e sostenere i propri principii e lo eccitava a contrapporre le sue dimostrazioni alle dimostrazioni del partito repubblicano. Questi difatti non istò con le mosse alla cintola, e oggi stesso deve aver luogo a Madrid una grande dimostrazione da essa promossa e alla quale devon prendere parte anche Cas.ellar e Orose. È quindi molto opportuna la pubblicazione sua testé di un comitato conciliatore di un manifesto in cui s'invitano i liberali ad appoggiare il programma monarchico che è il solo che possa salvare la libertà contro le mene della reazione, la quale procura, dice il manifesto, di approfittare della idea repubblicana per distruggere le conquiste della rivoluzione. Il partito monarchico non va peraltro scuro di colpa in quell'incertezza che doma nella penisola iberica in riguardo alla forma del futuro Governo. La sua discordia sulla persona che potrebbe esser chiamata al trono di Spagna, il non aver ancora saputo additare alle Nazioni un nome intorno al quale si possa aggruppare tutto il grande partito che sta per la monarchia liberale, non è per certo l'ultima causa dell'influenza che esercitano gli altri partiti e contro la quale, se tardo, ogni tentativo di resistenza riescirebbe vano ed inutile.

Fra i documenti pubblicati dal *Libro Rosso* presentato alle Delegazioni di Pesth, il quale, sia detto fra parentesi, non va troppo a sangue alla *Gazzetta della Croce*, ci piace notare la circolare del 30 ottobre mandata da Beust alle Legazioni austriache per ratificare e commentare le parole da lui pronunciate nel seno della Commissione per gli armamenti. Egli dice che non poteva non mostrare alla Commissione lo stato poco rassicurante d'Europa, e gli armamenti che si fanno da altri Governi. Soggiunge che come argomento principale per ottenere l'adozione del nuovo progetto militare sostiene il fatto che bisognava mostrare la solidità della nuova organizzazione intera dell'Impero e la ferma volontà di mantenere l'integrità. Riguardo la Russia egli si limita a ricordare gli sforzi fatti per migliorare le relazioni diplomatiche fra Vienna e Pietroburgo. Per quanto riguarda l'Italia, citeremo le sue testuali parole: «Io ho detto (scrive Beust) che le nostre relazioni col Governo italiano erano, quanto si poteva desiderarlo, buone. Se vogliono allegare in contrario certe recenti agitazioni a Trieste e nel Tirolo meridionale, che, malgrado il loro carattere ostile verso l'Austria, non sono state scoraggiate e sconsigliate dal Governo italiano in quel modo energico che si poteva desiderare, bisogna tener conto delle condizioni interne della penisola, che non permettono sempre al suo Governo d'agire così liberamente, a questo riguardo, come la sincerità delle sue intenzioni leali e pacifiche a nostro riguardo lo comproverebbe.

I fogli ufficiali ed efficiosi prussiani sono animati da un'acrimonia straordinaria contro quelli che essi chiamano corte di Hietzing o partito guelfo. Jeri era un articolo che, svolgendo i principii del legittimismo erogato in confronto del diritto delle genti, cercava di mostrare l'assenza dei reclami dei principi sostenuti dal punto di vista del diritto degli Stati. Oggi si annuncia un sussidio di 1200 fiorini mandato da Hietzing al *Volksbote*, organo degli ultraradicali, col quale anche i fogli clericali rifiutano da ogni comunanza per la sua imprudenza. La *Sordeutsche allgemeine Zeitung* poi attacca con accanimento nel suo articolo di fondo la propaganda nello che in questi ultimi tempi ha sviluppato una nuova attività contro la Prussia, per suscitarla degli imbarazzi colla Russia, sotto pretesto ch'essa tende a unirsi alle province russe del mar Baltico. A questo scopo i guelfi si sono accapponati diversi fogli di Mosca, i quali reclamano contro i pretesi sforzi della Prussia per germanizzare quelle province, eccitando il governo russo a prendere delle misure contro la propaganda prussiana e sognando possibili guerre fra queste due potenze, sotto pretesto che alla Germania del Nord mancano appunto i porti di quelle province russe per acquistarsi un imponente porto della sua marina, cosa che le manca come grande potenza. Il foglio di Berlino, facendo conoscere i madornali errori statistici e geografici di questi, dice che farebbero meglio a prendere in aiuto un buon senso per non sfuggire di troppo in faccia al mondo. Attacca poi la *Neue Preue Presse* di Vienna, secondo la quale non sarebbe l'Italia ma il duca czar che agogocerebbe il litorale Adriatico da Fiume a Cattaro, e la Prussia il Brennero ed il S. Gottardo.

L' *Eco d'Italia* di Nova York parlando delle elezioni, dice che Grant e Colfax furono scelti da una maggioranza di 280.000 voti, cioè da due terzi dei

voti elettorali. E sulle previsioni che gli'ispira questa scelta soggiungono: «L'illustre generale ci fa sperar bene: a quanto sembra, egli sarà piuttosto un presidente nazionale che un uomo di partito, e prima sua cura sarà probabilmente di attirare il rispetto degli Stati del Sud alla legge di ricostruzione, mezzo estremissimo, quando ottenuto, per consolidare una pace tanto desiderata da tutta l'Unione.»

### Francia ed Italia.

La politica francese in Italia comincia a diventare inesplorabile. A vedere come Napoleone III si comporta coll'Italia, per proteggere l'infamia di Roma, della quale egli solo oramai ha la responsabilità dinanzi alla storia ed all'umanità, converrebbe dire ch'esso voglia distruggere l'unità d'Italia, cui egli ha in parte aiutato, in parte permesso formarsi. Sarebbe la più stolta politica, che potesse passare per la mente del nuovo potere dei Napoleonidi in Francia: e per questo non ci crediamo. Tutto ciò che tendesse ad intimidire il consolidamento dell'unità italiana, sarebbe un danno per noi, ma non distruggerebbe questo portato della storia e della civiltà, questo frutto della volontà nazionale e delle condizioni generali ad un tempo del mondo politico. Invece sarebbe il segnale della caduta della dinastia napoleonica, la quale, senza questo, non istò molto bene ferma sui piedi. La esistenza della dinastia napoleonica non è giustificata, se non da quanto essa ha fondato, od aiutato a crescere attorno a sé; ed il giorno in cui attentasse sul serio, o lasciasse attentare da suoi nemici alla unità italiana, che si è formata assieme all'Impero francese, e che anzi ne è l'origine, perché la rivoluzione del 1848 è tutta dovuta all'Italia, la dinastia napoleonica sarebbe precipitata.

Ma il precipizio non si apre per lei soltanto mediante una politica aggressiva: bastano le contraddizioni sue a condurvela. Questa unità ed amicizia dell'Italia bisogna che la Francia napoleonica la voglia sinceramente e francamente e che finisca quindi di assumere sotto alla sua responsabilità le infamie del Potere Temporale, e le sue meditate ostilità contro l'Italia. Di tutte le colpe e provocazioni del papa e di coloro che lo circondano uno solo è responsabile, il Governo francese che le protegge.

Non vi sono discolpe che valgano a scusarlo. Dell'esistenza del Potere Temporale da vent'anni a questa parte, quale è, nessun altro ne ha la colpa che il Governo francese. Non vale dire, che esso lo ha consigliato cento volte ad essere più umano e civile, daccchè soltanto per il fatto suo esiste, ed esiste quale è.

Non bisogna che il Governo napoleonico creda, che vi sia dissenso in Italia nel giudicare le cose così, e che vi sia soltanto un partito che voglia la distruzione d'un potere, il quale impedisce l'unità d'Italia. La moderazione su tale soggetto in Italia non consiste in altro, se non nella prudenza di non volersi rompere la testa nel muro, e di non arrischiare il tutto per il tutto. Gli Italiani sanno troppo bene quanto costi loro quello che hanno fatto, per mettere tutto a pericolo su una carta; ma essi sono unanimi a volere la stessa cosa. L'avrebbero desiderata d'accordo colla Francia; ma il giorno in cui potessero ottenerla anche malgrado la Francia, e sia pur detto anche contro la Francia, la vorrebbero. Una Nazione non può né stare pensile tra l'esistere ed il non esistere per molti anni, né sacrificare la propria esistenza per far piacere ad altri, che fa dispetto a lei ed offende ai suoi interessi ed il suo amor proprio. L'Italia sa che non potrà go-

dere di tutta la pace interna fino a tanto che la distruzione del Potere Temporale non sia un fatto compiuto, accettato da tutti, anche dal Clero riottoso che stoltamente va perdendo ogni potenza morale, per quella miseria di trono, svergognato ormai in tutto l'universo. Sapendolo adunque, essa deve agire in conseguenza.

Napoleone III ha avuto una occasione di conoscere come la pensi l'Italia per il fatto dei due giustiziati Monti e Tognetti. O questo fatto si compi assenziente la Francia, o dissuadente lei stessa. In entrambi i casi è un disonore per lei ed un'offesa ch'essa fa all'Italia.

Tutti gli Italiani, per quanto prudenti, domandano al proprio Governo ed a Napoleone, che la si faccia finita una volta con questa anomalia d'un potere politico confuso con una religione. E cogli Italiani sarà d'accordo questa volta tutto il mondo civile, che domanda di assicurare la pace dell'Europa e la buona amicizia delle Nazioni che la compongono colla libertà.

Se nulla muove Napoleone III ad essere alquanto più logico e ad abbandonare la politica delle contraddizioni, vegga almeno come tutti gli avventurieri, compresi i Francesi e più questi che tutti gli altri, che si raccolgono a Roma e consigliano al papa la sua politica sanguinaria, sono anche suoi nemici. E suoi nemici sono pure tutti quelli che in Francia lo consigliano a sacrificare al Potere Temporale l'amicizia della Nazione italiana.

Gli Italiani hanno abbastanza buon senso per riconoscere quello che devono alla Francia, e quanto torni ad essi conto il perdere amici ad essa; ma ne hanno anche abbastanza per conoscere altresì, che l'Italia unita è ormai un elemento necessario dell'ordine europeo. L'Italia unita e libera è la pace, è la libertà delle altre Nazioni, è il Mediterraneo libero per tutti, è la civiltà europea che progredisce verso l'Oriente e tiene in bilancia la nuova barbarie che minaccia dall'Asia sud-est al colosso del Nord. L'Italia disunita, reazionaria e rivoluzionaria ad un tempo, è la guerra europea, il militarismo prevalente in tutta Europa, l'assoggettamento di essa alle influenze della monarchia russa. Se non si vuol lasciar cadere quel papa, che fa da carnefice a Monti ed a Tognetti, bisognerà subire la legge di quello che obbliga colla forza, cattolici polacchi a rinunciare alla loro fede. Colla caduta del Potere Temporale anche il cattolicesimo rigenerato diventerebbe, quello che non è ora, una forza di resistenza al papato della spada dell'autocratica russa. Ma se tutto ciò non si comprende da tutti, comprenda almeno Napoleone, ch'ei lavora adesso per la propria perdita.

P. V.

### Ci danno ragione

In molte occasioni, parlando del pubblico insegnamento, noi abbiamo lamentato gli scarsi frutti di esso, ed indagandone le cause, le abbiamo trovate principalmente nella pretesa che i giovanetti imparino troppo, e molto più di quanto da uomini maturi ottenere potrebbero. Ora abbiamo la soddisfazione di vedere come da illustri scienziati e letterati, e alti Consiglieri del Governo, quella stessa nostra opinione sia professata e in atti pubblici proclamata.

Riguardo l'istruzione impartita nelle Scuole Tecniche, che dicemmo giorni addietro? Dicemmo che, andando come va al presente, non apparecchierebbe bene i giovanetti a passare agli Istituti Tecnici, e che non da-

rebbe verun serio vantaggio a quelli, i quali fossero disposti ad entrare (dopo i tre anni di studio) in un pubblico o privato impiego. Ebbene, l'onorevole Berti, un ex-ministro e, quello ch'è più, filosofo e letterato chiarissimo in Italia, espresse testé, in una sua Relazione al Ministero dell'agricoltura, l'identica idea, e propose che nelle Scuole Tecniche venga ai tre anni aggiunto un quarto, ovvero che si prolunghi di uno o due anni il corso elementare, ovvero che si istituisca un corso preparatorio presso gli Istituti Tecnici. Il che in altre parole significa che le materie di insegnamento sono troppe, che sono male distribuite e ch'è non si viene a capo di niente. Quindi ad una riforma radicale e seria sarà necessaria il provvedere, affinchè il tanto decantato progresso dell'età nostra non riesca una favola presso i contemporanei ed i posteri. E, secondo il nostro parere, sarebbe almeno da far questo: distinguere gli insegnamenti in materie d'obbligo e in materie libere.

Anche riguardo l'istruzione elementare c'è la grande mania di volere antecipar cognizioni, le quali soltanto da maestri filosofi potrebbero essere impartite con frutto a pochi fanciulletti di straordinario ingegno, e che imbarazzano i mediocri ed impediscono i progressi veri in quegli elementi da cui appunto quell'istruzione s'intitola. E anche da siffatta mania conserverà guarire, e dar tempo al tempo, e ammettere il principio che l'istruzione debba essere graduata, e proporzionata all'età e alle forze intellettuali degli alunni. Col sistema presente si vorrebbe che ogni maestrucolo da villaggio avesse una piccola encyclopedie in testa, quale appena la può avere un Professore di Università, e con ingenuità risibile supponesi poi in ogni marmocchio rinato un Pico della Mirandola. Quindi vagheggiando codesto ideale, e resistendo alle esperienze, le cose dell'istruzione andrebbero ognor peggiorando.

E al male di essa istruzione contribuiscono anche certe compilazioni che vanno oggi in giro per le nostre scuole, e che noi più volte abbiamo pubblicamente giudicate troppo imperfette e non idonee allo scopo. Ci ricordiamo, per esempio, di avere siffatto giudizio pronunciato, lorquando l'onorevole Consiglio Scolastico Provinciale affidava l'anno scorso ad una Commissione l'incarico di scegliere i libri da raccomandarsi ai maestri. Dicemmo allora come i vari Ministri abbiano favorito compilatori di mediocreissimo ingegno e l'avida di lucro di pochi libri a danno del vero progresso dell'istruzione in Italia. E siffatta asserzione da taluni venne detta ardita ed errata; ma oggi ai nostri oppositori possiamo additare la circolare in data 16 novembre corrente del ministro Broglie, nella quale si confessa chiarissimamente i vecchi testi essere non raccomandabili e solo tollerabili sino a che si avrà qualcosa di meglio, e che tra le opere di quarantaotto autori presentate testé al Ministero per l'approvazione, nessuna venne riconosciuta degna di tale onore. Dunque, come sempre noi abbiamo asserito, i pretesi riformatori delle scuole nel Veneto, assai poco seppero sinora introdurre di buono, né bassi speranza che lo sapranno, qualora certi cardinali principi non saranno entrati nella loro testa.

L'argomento è a dirsi abbastanza importante, se veggiamo a questi giorni parracchieri italiani occuparsi di esso. Noi per ciò ribatiamo il chiodo, e raccomandiamo ai Consiglieri e ai Presidi scolastici e ai docenti di parlar chiaro. In un governo libero è dovere d'ogni cittadino il proclamare una verità nata, possa pur dispiacere ai governanti. Non siamo più legati da quelle pastoje, con cui l'A-

stria era giunta ad infievolire tutte le potenze dell'anima de' Popoli servi. E se vuol si davvero il progresso della generazione oggi bambina, converrà provvedere prontamente a serie riforme, e combattere soprattutto quella burocrazia che sinora anche in Italia si oppone, con gretti metodi e con un formalismo minuzioso e pedantesco, al rivivere tra noi delle gloriose tradizioni e della sapienza degli avi.

Intanto sappiano que' preclari uomini, i quali nel nostro paese presiedono all'istruzione, che in alcune idee esposte da noi (e non pel puerile e vanissimo scopo di contrariarli, bensì pel comun bene) ci venne data ragione da un Berti e da un Broglio. Non si adottino dunque se in queste idee persisteremo, e domanderemo loro che si uiscano a noi per chiedere al Governo una riforma scolastica consentanea ai veri bisogni del paese.

G.

## ITALIA

**Firenze.** Si assicura che la Commissione incaricata di rivedere il regolamento degli esercizi dei bersagliere e della fanteria, onde trovare uno adatto all'uno ed all'altro corpo, ha terminato il suo mandato pronunciandosi contro al nuovo regolamento per la fanteria che andrebbe, secondo essa, semplificato.

Uno dei nostri corrispondenti fiorentini, dice la *Gaz. di Torino* ci trasmette la notizia che l'on. Lanza debba quanto prima annunciare la progettata interpellanza intorno all'emissione delle obbligazioni della regia cointeressata.

Se, come ne corre la voce, il governo rifiutasse d'accettarla, sotto pretesto di non voler recar pregiudizio all'esito dell'operazione, non ancora ultimata, si ritiene che l'opposizione voglia proporre un ordine del giorno implicante biasimo al ministero.

Stando a quanto si scrive da Firenze alla *Gazzetta di Torino*, i documenti che il ministro degli esteri deve presentare alla Camera sarebbero diretti a provare che il governo non ha preso nessun nuovo impegno colla Francia; ma che sulle raccomandazioni di questa potenza, e a mezzo di essa, ha tentato di far accettare al Vaticano un *modus vivendi* ch'è andato fallito, dinanzi all'inesorabilità del non possumus.

## ESTERO

**Francia.** I giornali francesi vogliono per forza che Mazzini sia morto. La *Liberté*, dopo avere smentito la *Patrie*, che ne aveva dato la notizia, reca un proscritto annunciante che Mazzini è morto lunedì. Il *Gaulois*, per non perder tempo, gli fa già l'orazione funebre. Non occorre che ci fermiamo su tali asserzioni, ormai troppo evidentemente false.

I giornali tedeschi annunciano che le fabbriche d'armi francesi, comprese quelle dello Stato, avendo termometra la fabbricazione dei fucili Chassepot, lavorano attivamente a quella delle armi perfezionate del sistema adottato dall'Austria, e che le fabbriche stesse devono fornire al governo austriaco seicento mila fucili da oggi al primo d'aprile.

**Prussia.** L' *International* dice, sotto riserva, che Bismarck andrà a Parigi per trattare direttamente coll'imperatore e trovare la soluzione più pronta e sicura delle questioni politiche pendenti tra Francia e Prussia.

**Spagna.** In Spagna le cose si sono di tanto maturate, che il partito così detto cattolico comincia di già a levarsi la maschera, e acchè dal capo di quel partito, Nozcas, fu già emesso un manifesto elettorale. Questo si esprime a favore della monarchia ereditaria tradizionale, dichiara però di preferire la repubblica cattolica alla monarchia parlamentare, e perciò eccita i suoi aderenti a votare per la prima nel caso che sia impossibile una restaurazione. Con altre parole col mezzo di una repubblica, alla cui durata non si crede, si spera di tornare al puro assolutismo. Quanto prima avrà anche luogo in Toledo la prima radunanza dei vescovi spagnuoli per discutere sul futuro contegno della Chiesa e del Clero. Poscia i vescovi raduneranno i loro sinodi provinciali per notificare al clero i presi conchiusi ed impartire analoghe istruzioni.

**America.** Leggesi nella *France*:

Le notizie del Messico ricevute per la via dell'Avana annunciano nuovi torbidi. Numerosi arresti furono operati nella capitale, in seguito alla scoperta d'un complotto politico. Il segretario dello Stato di Vera Cruz fu arrestato e condotto sotto scorta a Messico. Si temeva una nuova sommossa nel Yucatan.

Il Congresso ha votato un bill, col quale tutti i cittadini indistintamente sono autorizzati a portar armi per la difesa personale.

L'ex confessore di Massimiliano è giunto a Messico latore di magnifici doni dell'imperatore d'Austria agli avvocati messicani, che hanno difeso il di lui fratello nel processo di Queretaro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

## B. Liceo Giunizio di Udine.

Summario della materie d'insegnamento per l'anno scolastico 1868-69.

(Continuazione a fine.)

## I. CORSO LICEALE.

**Letteratura italiana.** — Riepilogo delle diverse forme dello scrivere e cenno generali sopra la nostra letteratura; — lettura o spiegazione della *Cronaca di Dino Compagni*; del *Parini* o *la Gloria*, *l'Elogio degli Uccelli* e *le Mumie di Ruisch*, di *Leopardi*; dei primi 6 canti dell'*Orlando Furioso* d'*Ariosto*; di 20 fra le migliori liriche di *Leonardi*; — da impararsi a memoria le *Canzoni all'Italia*, ad *Angelo Mai* e sopra il *Monumento di Dante* pure di *Leopardi*. — Dieci componimenti italiani sopra i seguenti argomenti: 1. Dall'utilità dello studio in ragione dei tempi presenti: epistola. — 2. L'amore di patria con commenti alla *Canzone di Leopardi all'Italia*; dialogo. — 3. Parallelismo storico fra Augusto e Leone X rispetto alle Lettere. — 4. I trionfi dell'Eloquenza, con esame dell'*Orazione 1.2* contro *Catilina*. — 5. Chi la dura la vince. — 6. Saggio poetico: *ode all'Italia*. — 7. Il dei Morti; racconto con *necrologia* ed *epigrafe*. — 8. Riassunto della *Cronaca di Dino Compagni*. — 9. I mali della superstizione. Novella con dialogo. — 10. Sunto del 2.0 libro dell'*Anabasi di Senofonte* e comparazione colla *Cronaca di Dino Compagni*.

**Letteratura latina.** — Spiegazione della 1.2 e 4.2 *Catilinaria*, e della 1.2 parte dell'*Orazione pro Murena* di *Cicerone*; delle *Odi 1, 2, 3, 12, 14, 18, 24, 27*, del lib. 1.0 e delle *Odi 1, 2, 7, 10, 12, 13, 14* del lib. 2.0 di *Orazio*; del lib. 2.0 delle *Georgiche* di *Virgilio* dal v. 303 alla fine, e del lib. 4.0 dal v. 320 alla fine. — Esercizi di versione e prove di composizione.

**Letteratura greca.** — Continua l'insegnamento grammaticale; — Spiegazione del lib. 2.0 dell'*Anabasi di Senofonte*; — esercizi di traduzione.

**Storia.** — *Storia d'Italia e d'Europa* divisa in nove periodi che vanno successivamente da Augusto a Costantino, — ad Onorio, — ad Odoacre, — a *Carlo Magno*, — a Berengario I. o. — ad Ottone I. o. di Sassonia, — a Federico II. o. di Svezia, — ad Enrico VII. o. di Lussemburgo, — a Carlo VIII. *Storia letteraria e Geografia storica*.

**Matematica.** — *Geometria*: ripetizione del 1.0 1-b. di *Euclide* e spiegazione del 2.0 e 3.0.

**Algebra.** — Introduzione e definizioni, — le quattro operazioni su espressioni monomie e polinomie. — Esponenti negativi. — Divisibilità di un polinomio in  $x$  per binomio  $x - a$ . — Scomposizione in fattori di un polinomio e ricerca del minimo multiplo di più quantità. — Calcolo delle frazioni algebriche. — Potenze di un binomio e di un polinomio. — Radice 2.2 e 3.2 dei polinomi. — Radice dei numeri interi e frazionari con una data approssimazione. — Numeri incommensurabili. — Calcolo dei radicali. — Esponenti frazionari e loro trattamento col calcolo.

## 2. CORSO.

**Letteratura italiana.** — Lettura e spiegazione della *Cantiche 1. Inferno di Dante*; — del c. 1. al 30 del lib. 1.0 e del c. 1. al 40 del lib. 2 dei *Discorsi sulla Doca ecc. di Machiavelli*; — della *Cassaria di Ariosto*; — del *Saul di Alfieri*. — Componimenti sui seguenti temi: 1. della lirica italiana e confronto fra *Orazio e Parini*; — 2. comparazione fra T. Livio e Machiavelli; — 3. in che genere di componimenti sia originale la Letteratura italiana; dell'*epopea e della satira d'Ariosto*; — 4. « *Libertà vo cercando che è st cara* »; — 5. *Nemo sui sorte contentus*; — 6. « *Cosa fatta capo ha* »; badate alle conseguenze! — 7. *La tragedia italiana*; esume del *Saul d'Alfieri*; 8. *Virgilio e Dante* quali ci appariscono nella *Divina Commedia*; — 9. Quale scrittore, secondo l'avviso dello scuolaro, ha maggiormente contribuito alla liberazione della nostra patria; — 10. Sunto dei giudici esposti sugli autori studiati: dialogo.

**Letteratura latina.** — Traduzione del c. 1. al 45 del *Brutus di Cicerone*; — delle *Odi 15* del lib. I, 14 del lib. III, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12 e 15 del lib. IV, ed *Epistola 1.4* del lib. II di *Orazio*; — della *Germania* e prima parte della *Vita di Agricola* di *Tacito*. — Componimenti sui seguenti temi: — 1. *De Patroci vita*; — 2. *Antonius cum Paride componatur duce Horatio* (od. 15 lib. 1); — 3. *Ea data Romanis sora fuit, ut magnis omnibus bellis victi, vincerent*; — 4. *Componatur Germania Taciti cum Scythis horatius* (od. 14 lib. III); — 5. *Ad inferos qui descendunt et redierint vivi*.

**Letteratura greca.** — Riassunto grammaticale e spiegazioni del lib. II. della *Ciropedia di Senofonte*. — Esercizi di traduzione.

**Filosofia.** — Nella sostanza si seguirà la Filosofia di Galileo. — Punto di partenza il *nosce te ipsum* com'era inteso da Socrate. — Psicologia elementare; Antropologia elementare; Teologia naturale elementare. Fatti più conspicui ed accertati dell'uomo interiore; — *Facoltà* principali che li generano e loro leggi. — Stato primitivo della facoltà intellettuale. — Criterio supremo della Scienza.

**Storia.** — *Storia d'Europa e d'Italia* divisa in cinque periodi, che vanno successivamente dalla *calata di Carlo VIII alla pace di Noyon*; — a quella di *Cittadu-Cambresis*; — alla morte di Carlo II di Spagna; — alla *Rivoluzione francese*; — al *Congresso di Vienna*; — *Rassegna generale degli Stati e confronti statistici*. — *Storia letteraria e Geografia storica*.

**Matematica.** — *Geometria*: ripetizione sommaria dei

primi 3 libri e spiegazione del 4. 5. 11 e 12 di *Euclide*.

**Algebra.** — Equazioni di 1. grado ad una o più incognite, o di 2. grado ad una incognita. — Proprietà delle radici di tali equazioni. — Equazioni che si riducono al 2. grado. — Progressioni per differenza e per quoziente. — Teoria dei logaritmi ecc. — Esercizi relativi.

**Trigonometria.** — Definizioni. — Relazioni fra le linee trigonometriche di angoli. — Complemento e di supplemento. — Relazioni fra le funzioni di uno stesso arco. — Formole più importanti fra le funzioni di somme o di differenze di archi, di archi doppi, e di archi metà. — Risoluzione di triangoli.

## 3. CORSO.

**Letteratura latina.** — Versione della *Satira 1, 2, 3, 4, 5, 7* del lib. I, e della *Satira 2, 6, 8* del lib. II di *Orazio*; — del c. 1. al 8 del lib. I e II de *Officis di Cicerone*; — del c. 4, 3, 4, 5, 6, 7, 8 delle *Istitutioni di Quintiliano*; — della *Scena 1 e 2 dell'Atto I e di tutto l'Atto II della Mostellaria di Plauto*.

Composizioni sui seguenti temi. 1. *De Ciceronis inconstancia*. — 2. *De Hectoris natura ac moribus*. — 3. *De antiquissimis Graecorum expeditionibus communibus viribus suspectis*. — 4. *De victimis humanis: Iphigenia, Codrus, Docus, M. Curtius*. — 5. *De Orci nihil miserantis natura*.

**Letteratura greca.** — Versione del c. 1, 3, 5, del lib. 4.0 e del c. 1, 2 del lib. 2.0 dei *Memorabili di Senofonte*; e del lib. 4.0 dell'*Ilade di Omero*. — Esercizi di versione e di illustrazione.

**Filosofia.** — *Moralis*. — Relazione della filosofia speculativa colla Filosofia pratica. — Volontà — Libertà ed Imputabilità — Doveri e Diritti che ne provengono — Abiti virtuosi e vizi — Sanzione della legge morale — Finale riscontro del doce generale col particolare, e della felicità — Doveri speciali dell'uomo ecc.

**Fisica.** — Proprietà generali dei corpi e loro stati fisici — Meccanica — Idrostatica — Aerostatica — Termologia — Magnetismo — Elettrologia — Chimica — Acustica — Ottica — Cosmografia.

**Storia Naturale.** — Geografia fisica: la Terra, clima, atmosfera, mare, acqua e loro azioni, superficie della Terra, azione interna del globo. — Geologia - Mineralogia-Botanica-Zoologia-Paleontologia.

Udine 20 di novembre 1868.

Il Preside  
Avv. F. POLETTI.

Nota. — Nel numero precedente in luogo di *Traversa* per la Classe 1.2 leggasi *Taverna*.

## Protesta

Letto l'articolo relativo alle Mummie di Venzone, pubblicato nel *Giornale di Udine* il 23, 24 e 26 corr., mi accorsi facilmente che l'autore di esso, il Dr. Pari, non ebbe l'occasione (cioè almeno suppongo) di leggere una mia Memoria sullo stesso tema, inserita nel *Polytechnic* vol. XL, fasc. LXIII — settembre 1864, poiché non ne fa alcuna cenno; e si che in quel mio lavoro io esposi per disteso, con lungo ragionamento, che la causa e il processo della mummificazione di que' cadaveri debbansi riferire all'*Hypha bombicina Pers.*, e che quindi nasca in essi quello che si osserva nei filizzelli, i quali, morti dal segno, si mummificano merce l'azione organica delle botriti. Il Lioy nella sua *Lezione intitolata: Miasmi*, che fa parte della Serie 2.1 della *Raccolta di letture scientifico-popolari fatte in Italia*, vol. 8, così si espresse, riguardo a quella mia scritta: « Ricorderò anche le belle osservazioni del mio amico Zecchini, delle quali egli si è giovato a dimostrare come la mummificazione dei cadaveri di Venzone sia opera di particolari funghi microscopici, secondo lui affini all'*Hypha bombicina Persoon*. » Né sono molti mesi che il professor di Padova Luigi Brunetti, poi che mi invitò gentilmente a procurargli la suddetta scritta, scorse che l'ebbe, mi scrisse sorgergli il dubbio se l'azione dell'*hypha bombicina sia tale da superare o quindi paralizzare quella della putrefazione*; dubbio che cercai togliergli in una mia lettera; e, prima di riportare qui questo che a lui scrisse in questo proposito, domando scusa ai lettori del giornale, se fo servire la sua *Cronaca* a un frammento di epistola scientifica, anzi hè di altra natura; ma sarà sempre buono per dimostrare vieppiù che ionzi d'ora i dotti sapevano già non esser nuova la congettura che l'*hypha bombicina* sia la causa che molti cadaveri di Venzone divengono mummie. Ecco le mie parole indirizzate a quel celebre professore.

.... Prima di tutto la putrefazione d'un cadavere umano, quando sonolto, è assai lenta in confronto di allora che trovasi all'aria aperta; peraltro, a sonno di Pira, indipendentemente dall'aria stessa e sino ch'è in essa, vale a dire durante il tempo in cui ordinariamente lo vi si lascia, non esiste in lui la disorganizzazione, appena appena la putrefazione, ossia la disposizione al putrefarsi, il principio a ciò, mentre la putrefazione è così, come dice il vobolo, fatta. Parlando di quella lunga lentezza, noi sappiamo che si son veduti dei cadaveri ancora quasi interi dopo vent'anni e più da che vennero sotterrati, abbenchè in generale bastino sei anni per farli scomporre; ma prescindendo anche da questa completa putrefazione e dal tempo necessario onde na-

scia, si sa pure che se la putrefazione è un segno certo della morte, quand'ella è perfettamente stabilita, un cominciamento di putrefazione non è sufficiente per affermare che la vita sia cessata, poiché si ha osservato persone ristabilirsi nello spazio di qualche ora, quantunque la loro polle fosse coperta di macchie violente, ed emanasse un odore ributtante. Or bene, se la putrefazione fassi con lentezza, e affinchè riesca totale richiedansi talvolta parecchi anni, stantech'è tutti i tessuti non si putrefassino contemporaneamente, io credo doversi considerare più che possibile l'azione mummificatrice dell'*hypha bombicina* nel periodo che occorre perché avvenga la putrefazione de' cadaveri umani, la quale, fosse pure incominciata, potrebbe essere arrestata e vinta dal fungo, come accade noi casi testé accaduti nel corso della vita; e ciò tanto più ch'è innegabile la rapidissima molteplicità delle sporule, le quali, allorché esistono, invadono e investono subito l'individuo ch'è al loro contatto. Aggiungasi che l'azione della parassita se si esercita, conforme crede qualche biologo, poco o molto anche ne' corpi animali vivi, perché affievoliti, e di tessuti flaccidi e in condizione di disorganizzazione, nelle mummie, a mo' d'essere di Venzone, s'avrebbe inoltre questa precedenza, la quale avrebbe probabilmente il loro producimento, perché trattasi appunto d'individui che furono già largamente infermi, e d'un paese ove la mummificazione di vari animali manifestasi in più luoghi, attesta la sua costituzione o natura speciale; il che ebbe a notare nella mia Memoria.

Qual sia il principio o l'elemento o il modo d'azione con cui il parassita celeramente e prontamente impadronendosi del cadavere s'oppone con effetto allo sviluppo della putrefazione, io nel dirò perché ne sono e non se sono sicuro; dirò bensì che se alcuni minerali, detti *antiseptici*, hanno del pari questa potenza, e quasi all'improvviso, merce di una loro azione chimica, anche alcuni vegetabili possono per altra guisa, e probabilmente con la stessa azione (credesi un'acidità speciale), ma mediante un processo più complicato, produrre il medesimo effetto

Giuseppe Lasaroni	Lire 0.50
Piva Sebastiano	0.50
Caterina Salvadori-Urban	0.50
Marietta Guatti	0.50
Marietta Montico	0.40
Teresa Padovani	0.40
Angela Colauti	0.30
Emma Zupelli	0.30
Tommaso Cornelio	1.00
Luigi Siallini	0.75

**Sottoscrizione** per l'acquisto di libri ed oggetti da scrivere ad uso delle scuole serali della Società Operaia Udinese.

Seitz Giuseppe L. 2.00

**Da Sacile** ci pervenne una lunga lista di sostenitori a favore delle famiglie dei decapitati di Roma. La pubblicheremo domani, e ringraziamo il dott. Fernando Franzolini che ce l'ha mandata.

**Nuovi Sindaci.** I consiglieri comunali decisiti nel seguente elenco furono con R. Decreto 19 novembre corrente nominati Sindaci nei Comuni ivi pure indicati:

Arta (Udine) Gortani dott. Giovanni per il biennio 1869-70.

Lauro (id.) Verona Leonardo id.

Prato Carnico (id.) Bruschi Pietro id.

Trivignano (id.) Conti nob. Giovanni id.

**La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia** avvisa che dal 1.0 dicembre in poi per attenuare il danno che risulta al commercio per effetto delle disposizioni in vigore riguardanti il rimborso degli assegni aggravanti i trasporti di merci dirette all'estero, ha deciso di rinunciare al diritto che le compete a termini della legge sul corso dei biglietti di banca.

Quindi la rifusione ai mittenti dell'importo di assegni caricati sulle merci dirette all'estero, quando sia fatta in biglietti, avrà luogo coll'aggiunta di una data quota per ogni cento lire a norma del corso legale della Borsa di Torino colla riduzione però del due per cento in riguardo alle maggiori spese poste alla Società da tale servizio.

**Il Sole**, Giornale-commerciale-finanziario-agricolo, che si pubblica il mattino a Milano tutti i giorni di Borsa entra nel suo sesto anno di vita. — Il grande favore che Commercianti, Industriali ed Agricoltori accordarono a questo Giornale, per la sua importanza e pratica utilità, lo pone in grado di aumentare il suo formato col 1° Gennaio prossimo, mantenendo gli stessi prezzi di abbonamento, cioè: L. 3 tre mesi; 14 semestre; 26 anno.

**Il Sole** è l'unico Giornale in Italia che pubblica quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc.; riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Dirigere le domande per l'abbonamento:  
All' Amministrazione del **Sole**,  
Milano.

Tarcento 23 novembre 1868.

**Giacomo Morgante** non è più. — Di tempra robusta, d'animo franco e virile — Notaio integerrimo, padre e marito affettuoso — Cittadino di principi ortodossi di patria indipendenza: visse 70 anni la vita dell'uomo onesto.

Questa manca la Parca fatale recise repentina ed inaspettata i suoi giorni, togliendolo all'affetto ed alla smania della numerosa famiglia e del paese tutto. Il comune compianto sia lamento all'angoscia dei coangunti superstiti; la concordia ed il vicendevole affetto dei figli valga a scemare le conseguenze della di lui perdita.

Un Amico.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze, 29 novembre.

(K) Il nuovo Regolamento della Camera dei deputati andrà in vigore col primo del mese venturo e della sua applicazione si potrà giudicare s'egli meriti di essere stabilmente addottato. Io vi ho parlato altre volte di questo regolamento, ma il poco che ve n'ha detto mi dà facoltà di aggiungervi qualche altro dettaglio che non vi spiacerà di conoscere. I discorsi in merito sono aboliti. I discorsi scritti non potranno durare più di 15 minuti. Nessun discorso può essere interrotto e rimandato ad una seduta successiva. Nessuno può parlare più d'una volta nella stessa discussione, tranne i casi di richiamo al regolamento o di fatto personale. Oltre ai modi di votazione fin qui in vigore quando dieci deputati ne facessero domanda è ammessa anche quello per divisione secondo il sistema inglese, in cui i votanti per sì si mettono da un lato della Camera e i votanti per no dall'altro. Essendo aboiti gli uffici, i progetti di legge presentati sono trasmessi ad un Comitato privato, composto almeno di 30 membri, il quale esaminerà un progetto nomina una Giunta per riferirne alla Camera. Come vedete le modificazioni arrecciate all'antico regolamento sono abbastanza importanti, e per questo ho creduto opportuno di farvene un cenno.

Da una circolare del Ministro dell'interno Cantelli

sul personale dei sindaci, la cui missione si rende ogni giorno più delicata e difficile, mi piace di trasmettervi il brano seguente che può essere letto con vantaggio da molti interessati. «È necessario, dice il ministro, che i sindaci siano veramente degni di quell'opera di riordinamento amministrativo e politico che il governo del re ha la coscienza di aver iniziato, ed ha il proposito di compiere. I sindaci devono essere profondamente devoti alle istituzioni nazionali, senza spirto di parte e senza accettazione di persone; e devono essere fermamente risolti ad attuare la loro devozione ad esse istituzioni con l'amministrazione degli interessi del loro comune, savia, intelligente, ordinata, onesta».

Rappresentanti del governo del re rimpetto alle popolazioni, è loro obbligo di far valere e rispettare l'autorità delle leggi, e gli intendimenti del governo del re che da questa prendono forma e moto. Rappresentanti delle popolazioni rimpetto al governo del re, hanno il diritto di esprimere al medesimo i voti, i desideri, i bisogni, gli interessi, i diritti dei loro amministrati. Come ufficiali del governo del re, la loro dipendenza dalle autorità superiori deve essere tale quale è necessario che sia in paese saldamente costituito. Come capi delle amministrazioni comunali la loro azione deve svolgersi ampiamente e liberamente nella cerchia delle loro attribuzioni amministrative. Insomma, i sindaci sono chiamati a presentare il concetto vivo e vero della libertà che si congiunge con l'autorità; degli interessi locali che si confondono e formano una cosa sola con gli interessi generali; della buona amministrazione che costituisce ed estrinseca la buona politica, sotto la salvaguardia delle istituzioni e delle leggi, e con la mira suprema al bene inseparabile del re e della patria».

La *Gazzetta d'Italia* ha accennato senza discutere una tesi che merita d'esser presa in considerazione, quella cioè di abboiare la legge sulla stampa, lasciando al codice penale comune di colpire colte pene adeguate i delitti che si commettessero colla stampa. Non so fino a qual segno la *Gazzetta* intenderà lasciar la briglia sciolta alla libertà, e quando incomincerà per essa il delitto; senza questa nozione la sua teoria si riduce a tradurre puramente e semplicemente nel codice penale gli articoli della legge sulla stampa. E non ci può essere difficoltà nessuna ad accettare in tal caso la proposta di sopravvivere, come una inutile, la legge sulla stampa. Il difficile starà nel formulare i corrispondenti articoli del codice, perché allora si presentano tutte le questioni sulla convenienza di frenare gli eccessi della stampa, sul modo di giudicare questi eccessi e definire la gravità e la colpevolezza sia relativa, sia assoluta.

È vero quanto io stesso vi ho scritto ed han riportato parecchi giornali, che cioè der cura del ministero di agricoltura e commercio si sta facendo un censimento del bestiame; ma è assolutamente infondata l'illazione che se ne trae, che cioè siffatta operazione abbia per scopo lo stabilimento di una tassa speciale sugli animali destinati all'agricoltura. Il ministro per l'agricoltura è commercio ha invece solennemente dichiarato, che il consimento del bestiame — che dovrà effettuarsi l'ultimo giorno di dicembre — intende solo a soddisfare un bisogno della statistica e non ha punto mire fiscali. Anche la relativa circolare ministeriale inviata ai prefetti ripete questa dichiarazione.

Il Ministero della Marina si è finalmente deciso a far vedere la luce alla risposta riveduta, corretta e ristampata alle accuse della Commissione d'inchiesta sul materiale della marina. Mi riservo di parlarvi di questa recentissima pubblicazione governativa.

Mi viene assicurato che i deputati di destra hanno scelto l'onorevole Corsi a presidente delle loro riunioni particolari e a vice-presidenti gli onorevoli Bagnoli e Guerrieri-Gonzaga.

S. M. il Re è ritornato da San Rossore.

Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*:

Il conte Persano, dopo la sentenza del Senato costituito in alta Corte di giustizia, adi la Corte dei Conti per la liquidazione della sua pensione. La sezione seconda avendo rigettato la domanda, l'affare è stato portato alle sezioni riunite ed oggi discusso. Gli avvocati Giacosa e Spantigati hanno sostenuto la domanda del conte Persano ed il comm. Castelli, regio procuratore generale, ha sostenuto doversi la domanda rigettare. Appena conosciuta la risoluzione della Corte dei Conti non mancheremo di darne notizia ai nostri lettori.

Sappiamo che il colonnello Ricci, professore di arte militare presso la Scuola superiore di guerra in Torino, è partito improvvisamente, pochi giorni dopo l'apertura del suo corso, per Parigi, Berlino e Vienna. Lo si crede incaricato di una missione militare ufficiale od ufficiosa.

Leggiamo nei giornali di Napoli:

Io invito tutti gli italiani che hanno pudore ed onore a sottoscrivere ed inviare ai principi Umberto e Margherita di Savoia questo breve indirizzo.

Luigi Settembrini.

Altezze Reali,

Che i preti di Roma abbiano mandato a morte due uomini ci duole, ma non ci fa meraviglia, perché ne hanno mandato a morte molte e molte migliaia da molti secoli. Ma che essi volevano mandarli a morte proprio innanzi agli occhi vostri, questo ci pare un feroce e vigliacco insulto fatto alla buona e santa Principessa, e a Voi, o bravo Principe, a tutta Italia, a tutta l'umanità civile. Nei sentiamo profondamente questo insulto, e promettiamo di non dimenticarlo giammai.

Leggiamo nella *Riforma*:

La sinistra, nella sua adunanza d'ieri, ha delibera-

rato di presentare in via pregiudiziale un controprogetto al progetto che si denoma dall'onorevole Bagnoli. Il controprogetto riguarda l'ordinamento comunale e provinciale.

Scrivono da Roma che l'esecuzione capitale di Tognetti e Monti ha prodotto un vivo malumore fra il Papa e il Cardinale Antonelli. Questi, per ragioni politiche, anziché per sentimento d'umanità, voleva si fosse commutata la pena. Ma il Papa dovette cedere ai consigli di coloro che gli danno aiuto di uomini e di denari, cioè al partito cattolico straniero.

Il Cardinale De Angelis era pure per la clemenza, e così anche molti altri membri del sacro Collegio, sebbene con minore interessamento. Ma tutto fu inutile.

La malattia della diserzione incomincia ad invadere anche gli zuavi. In questa settimana ne sono mancati nove all'appello. Per ispirare di corpo si procura di tenere nascosto il guaio; ma v'è chi giunse a conoscerlo.

Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari: Pest, 28 novembre. Il *Pester Lloyd* annuncia che la questione delle pensioni pigliò una piega, la quale potrebbe condurre a una crisi di gabinetto. Deak avrebbe a usare di tutta la sua influenza per ovviare a conflitti tra il suo partito e il ministero.

Parigi, 28 novembre. La *France* dice che la voce d'intenzioni reazionarie nelle regioni ufficiali manca di fondamento.

Ci si annuncia da Napoli che nella prossima settimana le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita partiranno per Palermo, ove si tratteranno sino al 15 di dicembre per esser di ritorno a Napoli prima del Natale.

Il nostro corrispondente romano c'informa che le condizioni finanziarie, e il vuoto delle casse del tesoro pontificio mettono in grave apprensione il cardinale Antocelli.

Il ministro porporato, rappresentando a Sua Santità, in una recente udienza, l'enormità del disavanzo, e come le risorse di 30 milioni di reali, che forniva la regina Isabella, l'obolo di S. Pietro di Spagna, vengano completamente a mancare, ha creduto dover proporre la riduzione dell'armata.

Il papa avrebbe ostinatamente rifiutato di dare a tal misura il suo consenso, e espresso la sua fiducia nello zelo dei buoni cattolici, che daranno modo alla Santa Sede di aumentare piuttosto che di diminuire il numero dei suoi disensori.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 Novembre

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 novembre

Il nuovo regolamento della Camera andrà in vigore il 1. dicembre.

Il Ministro della Guerra presenta un progetto per l'abolizione della dispesa dei chierici dalla leva.

Si imprende la discussione del progetto per la soppressione della privativa della fabbricazione delle polveri da fuoco.

Sono emendati ed approvati vari articoli. Si approvano tutti gli articoli.

Lampertico presenta la relazione della Commissione sul corso forzoso.

Segue la discussione del progetto per l'ordinamento del servizio semaforico sui litorali.

Sorsero varie opposizioni.

La discussione è rinviata.

Parigi, 28. La voce corsa alla Borsa che l'imperatore sia indisposto è categoricamente smentita. L'imperatore presiedette ieri il consiglio dei ministri.

Lo stato di Berryer è peggiorato.

Londra, 28. La regina ha potuto fare ieri una passeggiata nel parco di Windsor.

Madrid, 28. Fu pubblicata una circolare dal comitato di conciliazione.

Olozaga invita con essa gli elettori liberali ad appoggiare il programma monarchico che è il solo che possa salvare la libertà contro le mene ipocrite della reazionista che procura di approfittare della idea repubblicana per distruggere le conquiste della rivoluzione.

Bukarest, 28. Apertura della Camera. Il discorso del trono tratta specialmente della situazione interna, dice che le finanze sono prospere e circa la politica estera dice che il trattato di Parigi e la situazione del paese impongono la più stretta neutralità che il governo intende di mantenere. I buoni rapporti colle potenze sono dimostrati dalle convenzioni concluse coll'Austria e colla Russia. Con quest'ultima furono inavolate trattative per sopprimere le giurisdizioni consolari.

Si spera che le altre potenze imiteranno questo esempio. Il discorso termina invitando i partiti alla conciliazione.

Bukarest, 28. È avvenuta una crisi ministeriale. Goliceano fu incaricato di formare un nuovo ministero.

Madrid, 28. Un affisso invita i giovani dai 20 ai 25 anni a riunirsi domani al Prado per recarsi a protestare presso il governo contro la disposizione che li priva del diritto di suffragio.

Altri affissi convocano i repubblicani per fare una grande dimostrazione.

Parigi, 28. Delecluze fu condannato a sei

mesi di carcere, "a 2000 franchi di multa, all'indizione dei diritti civili e del voto di eleggibilità per sei mesi.

Peyrat e Duret a 2000 franchi di multa. In questa pena vengono comprese quelle emesse la prima volta il 15 novembre.

Uebrard e Weiss furono condannati ciascuno a 1000 franchi di multa.

Berlino, 28. Il Re ha ricevuto Benedetti in udienza particolare.

Vienna, 28. La Camera dei signori approvò la legge militare.

Madrid 29. Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Parigi 29. Berryer è morto.

È arrivato Olozaga.

Madrid 29. La dimostrazione repubblicana partita dalla Piazza Due Maggio si recò innanzi al Palazzo Reale.

Castellar disse: Giuriamo che giammai alcuno Re rientrà in questo palazzo.

La dimostrazione ritornò quindi in Piazza Due Maggio.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALE

N. 4208 3  
MUNICIPIO  
DI MUZZANA DEL TURGNANO

## Avviso di Concorso.

In seguito a consigliare deliberazione, a tutto il 20 dicembre p. v. si dichiara rispetto il concorso alla Condotta Oste- trica in questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di l. 1.250,25 pagabili in rate trimestrali posteepitate.

Le aspiranti predurranno la loro istanza a quest' ufficio Municipale corredate dei prescritti documenti.

Muzzana li 22 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco  
CONTI G. B.

Gli Assessori  
Ferazzo G. Batt. Il Segretario  
Fantini Antonio D. Schiavi.

N. 4209 3  
Provincia di Udine Distretto di Latisana

MUNICIPIO DI MUZZANA  
DEL TURGNANO

## Avviso di Concorso

A tutto il 20 dicembre p. v. rimane aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra della scuola di questo Comune coll'anno onorario di l. 500 al primo e l. 333,32 alle seconde.

Obbligo del Maestro è di prestarsi nelle scuole serali, e sarà preferita persona che conosca suonar l' organo, nella qual opera venne stabilito lo stipendio di l. 200 annue.

Le domande degli aspiranti saranno predotte a quest' ufficio Municipale, entro il suddetto termine, corredate dei prescritti documenti.

Muzzana del Turgnano  
li 19 novembre 1868.

Il f.f. di Sindaco  
CONTI G. B.

Gli Assessori  
Ferazzo G. Batt. Il Segretario  
Fantini Antonio D. Schiavi.

N. 4830. 2  
Municipio di Socchieve

## Avviso di Concorso.

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll' anno onorario di l. 600 pagabili in rate trimestrali posteepitate.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale  
Socchieve addi 20 novembre 1868.

Il Sindaco  
A. PARUSSATI.

N. 911 2  
REGNO D' ITALIA  
Distretto di Udine Comune di Martignacco

## Avviso di Concorso.

La sotto firmata Giunta Municipale dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare mista di Cereseto e Torresano, coll' anno assegnio di l. 300.

Le concorrenti esibiranno le loro istanze, documentate a termini di legge, non più tardi del giorno 14 p. v. dicembre.

Dall' ufficio Municipale  
li 27 novembre 1868.

Il Sindaco  
L. DECANI.

Gli Assessori  
Motti Luigi Il Segretario  
D' Orlando G. B. D. Ermacora.

N. 766-IV 4.  
Provincia del Friuli Distretto di Tarcento

Municipio di Magnano

## Avviso di Concorso.

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 23 novembre, anno corrente, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. si ria-

pre il concorso al posto di Segretario Comunale di Magnano, coll' anno onorario di l. 865 pagabili mensilmente in via posteepitate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio la loro istanza in bolla di legge, non più tardi del datto giorno, corredate dei seguenti documenti.

- a) Fedro di nascita.
- b) Fedro Pollica e Criminale.
- c) Certificato di cittadinanza italiana.
- d) Attestato medico di sana costituzione fisica.
- e) Patento d' idoneità a senso delle vigenti leggi.
- f) Ogni altro titolo comprovante i servigi amministrativi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale  
Magnano li 24 novembre 1868.

Il Sindaco  
M. GERVASONI.

N. 2355 II. 4  
Municipio di Saclle

## Avviso di Concorso.

È rispetto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. ai due posti di Maestro presso queste scuole elementari maggiori maschili e cogli onorari sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 16 settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salva riconferma per un altro triennio, od anche a vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Saclle li 24 novembre 1868.

Per il Sindaco L' Ass. Deleg.  
G. POLETTI

Gli Assessori  
D. Andrea Ovio Il Segretario  
Eduardo Busetto L. Gussone

## Posti di Maestro in concorso.

Un posto di Maestro di III. e IV. classe al quale è affidata anche la direzione delle altre classi col soldo annuo di lire 900.

Un posto di Maestro di I. classe (sezione inferiore e superiore) col soldo annuo di l. 600.

## ATTI UFFIZIALE

N. 10696 3  
EDITTO

D' ordine di questo R. Tribunale Prov. si rende pubblicamente noto che sopra Istanza 14 novembre 1868 n. 10696 della Ditta Filippo Xotti contro Domenico Pisenti nel giorno 21 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera n. 36 di questo R. Tribunale verrà tenuto il IV esperimento d' asta dell' immobile seguente

Casa nella mappa di Udine, città al n. 2898 sub 2 colla rend. di s.l. 92-10 stimata aust. fior. 2100 e che la deputata seguirà a qualunque prezzo verso pronto pagamento in valuta legale; ritenuto che, oggi offerto dovrà durante l' asta a cauzione dell' offerta verificare il deposito del 10 per cento.

Locchè si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi, e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 17 novembre 1868.

Il Reggente  
CARRARO  
G. Vidoni.

N. 14743 3  
EDITTO

La Regia Pretura in Cividale rende noto, che per III esperimento d' asta a carico di Giuseppe Simonelli, caduto deserto nel giorno 5 Luglio 1862 ad Istanza di Dorotea Coren vedova Velliseghi venne redestinato il giorno 19 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò nella vendita delle realtà ed alle condizioni le une e le altre riportate

nell' Edito 23 Febbraio 1861 n. 1482 inserito nella Gazz. Ufficiale di Venezia nei num. 78, 79, 81 dell' anno 1861.

Il presente si affixa in quest' albo e nei luoghi di moto.

Dalla R. Pretura  
Cividale 19 ottobre 1868

Il R. Pretore  
ARMELLINI  
De Puppi Canc.

N. 11841 3  
EDITTO

Si notifica col presente Edito a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' appalto del concorso sopra tutte le istanze mobili ovunque posto, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di regione di Veroi Pietro di Gemona di Valtellonecello.

Percò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il dott. Veroi ad insinuarla sino al giorno 8 febbraio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avvocato dott.

Tutti nob. Girolamo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretese, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoche in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene comune nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel precezzante termine si sarsano insinuati a compari il giorno 22 febbraio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, e conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti la pluralità dei comparsi, e non compiendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 7 novembre 1868.

Il R. Pretore  
LOCATELLI  
De Santi Canc.

N. 4494 3  
EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all' asseco Pietro Della Mea che Santo fu Giuseppe Compassi ha presentato dinanzi la medesima oggi la Petizione N. 4494 contro di esso della Mea e della sua moglie Maria, nei punti di liquidità del credito di L. 777,77, di solidità pagamento di L. 518,51 ed interessi del 4-1/2 per 100 e di conferma di prenotazione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in Curatore a di lui pericolo e spese questo avv. dott. Perissutti onde la causa possa proseguirsi secondo il Reg. Giud. vigente e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitat. esso Pietro Della Mea a compari al' ufficio fissato pel giorno 21 dicembre p. v. a ore 9 ant. personalmente, o a far avere al deputato Curatore i necessari documenti ed informazioni o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quella determinazione che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
Moggio, 7 novembre 1868.

Il Reggente  
MARINI.

N. 10802 3  
EDITTO

La Regia Pretura in Cividale rende noto, che per III esperimento d' asta a carico di Giuseppe Simonelli, caduto deserto nel giorno 5 Luglio 1862 ad Istanza di Dorotea Coren vedova Velliseghi venne redestinato il giorno 19 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e ciò nella vendita delle realtà ed alle condizioni le une e le altre riportate

dalla locale R. Pretura Urbana questo R. Tribunale deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Anna Ceschiutti-Gr. di Udine contro le esecutante Giosetta Magrino-Ceschiutti e Catterina fu Adamo Ceschiutti, nonché la secolar casa dello Zitelle creditrice iscritta, tutto di Udine nel giorno 7 gennaio 1860 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera 36 di questo Tribunale avrà luogo il quarto esperimento d' asta delle realtà sotto-descritte alle seguenti

## Condizioni

1. La delibera si farà a qualunque prezzo.

2. Nessuno, tranne l' esecutante e i creditori iscritti, potrà concorrere all' asta senza avere proviamente depositato il decimo del valore di stima.

3. Per ottenere l' aggiudicazione, il deliberatario, amenoche questo sia l' esecutante di cui diasi all' art. 4, dovrà entro 8 giorni dalla delibera depositare presso la locale R. Tesoreria il prezzo di delibera, computando il già fatto deposito del decimo.

4. L' esecutante nel caso si renda de' liberatario potrà ottenere l' immediata aggiudicazione previo il deposito presso la suddetta Tesoreria, della sola differenza fra il prezzo di delibera e l' importo del proprio credito di capitale, interessi e spese di liquidarsi.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali ordinarie e straordinarie gravanti sullo stabile, compresovi la ratea decorrente al giorno della delibera, spese d' asta.

7. Il previo deposito del decimo del valore di stima e del prezzo di delibera dovrà farsi in valuta legale.

## Immobili da subastarsi in mappa di Udine

Orto al n. 479 di pert. 0.05 rend. l. 0.43 e porzione di casa colonica col pian terreno, parte del primo e del secondo piano al n. 481 sub. 4 di pert. 0.47 rend. l. 4992 stimati complessivamente F. 183.34.

Il presente si affixa e s' inserisce come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 20 novembre 1868.

Il Reggente  
CARRARO

Vidoni.

N. 16123

## EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con sua deliberazione 6 ottobre p. N. 9344 dichiarò interdetta Luigia fu Giuseppe Coceani di Gagliano perché affetta da demenza, e che le venne depurato in curatore il di lei fratello Luigi Sebastiano Coceani.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 3 novembre 1868.

Il Pretore,  
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 9943

## EDITTO

Si notifica che dietro nuova istanza del nob. Andrea di Capriacco per se e figli minori Lodovico e G. Batt. nonché del maggiorenne Francesco di Andrea nob. di Capriacco e di Francesco Stroili di qui contro Antonio Londero fu Girolamo detto Camillo pure di qui e creditori iscritti furono redestinati i giorni 29 gennaio 12 e 19 febbraio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il triplice esperimento d' asta degli immobili esecutati, ferme le condizioni e disposizioni dell' Edito 18 luglio 1867 n. 6386 inserito nei n. 190, 194, 195 del Giornale di Udine.

Si affixa nell' albo Pretorio, nei soli luoghi, e s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Gemona 9 novembre 1868.

Il Pretore  
RIZZOLI

Sgobaro Canc.

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedii. Trovati nelle principali farmacie del globo, a Parigi presso Brou, bo u Magenta 18. Richiedere l' opuscolo (20 anni di successo).

**CARTONI SEME BACHI**  
ORIGINARI GIAPPONESI  
Deposito presso GIUSEPPE BERGHINZ.